

**ALLEGATO B1**

(rif. art. 7 del regolamento)

# SINTESI DEL PROGETTO

per la valutazione da parte del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale

Soggetto proponente

|  |
| --- |
| Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini |

Titolo

|  |
| --- |
| SI. RI. A: Sintomi, rimedi, azioni! |

Localizzazione d’intervento

|  |
| --- |
| **Paese:** Siria **Regione**: Idleb **Distretti**: Ariha; Al Ma’ra **Sotto Distretti:** Ariha; Ehsen; Ma'arrat An Nu'man **Città**: Ariha; Bara; Jarjnaz; Ma'arrat An Nu'man |

Partner locale/i del Paese d’intervento

|  |
| --- |
| Saed Charity Association |

## Data di avvio prevista: Settembre 2016

Durata prevista del progetto: 12 mesi

**Contestualizzazione del progetto (max 20 righe):**

|  |
| --- |
| Da ormai cinque anni la guerra in Siria è diventata un conflitto diffuso con scontri in tutto il paese; le parti coinvolte hanno costantemente violato il diritto internazionale umanitario fondamentale, commettendo impunemente su larga scala omicidi, torture, stupri, rapimenti e altri atti inumani. Inoltre, continuano indiscriminatamente gli attacchi contro aree densamente popolate, prendendo di mira i civili e distruggendo infrastrutture quali scuole, ospedali, parchi giochi, siti del patrimonio culturale, luoghi di culto, mulini, panifici e mercati. L’Humanitarian Needs Overview (HNO2016), un documento ufficiale UN redatto da UNOCHA in collaborazione con tutti gli attori dell’aiuto umanitario e della società civile che viene stilato ogni anno per stabilire le necessità, gli obiettivi e target group su cui lavorare, indica che 13.5 milioni di persone hanno bisogno di assistenza, il 44% dei quali sono bambini che vivono in condizioni terribili e costantemente esposti a pericoli e minacce per la loro protezione e incolumità. Il tavolo delle agenzie che collaborano all’interno del Protection Cluster di Gaziantep -PCG (di cui AiBi fa parte) che si occupa anche di Children Protection (CP) attraverso il sotto gruppo CP sub-cluster, coordinato da Unicef, ha identificato la necessità di formare i soggetti impegnati nella tutela dei minori dell’area (insegnanti, genitori, tutori) al fine di contribuire ad affrontare i problemi legati allo stress emotivo dei bambini. I 3 sub-distretti nella regione di Idleb (Ehsen, Ariha, Maarrat An Numan), individuati per l'attuazione del progetto secondo il HNO2016 sono tra quelli con maggiore gap umanitario (differenza tra necessità e aiuti previsti) dato l’elevato stato di necessità di protezione e la mancanza di aiuti, infatti ad oggi nessuna organizzazione, locale o internazionale, ha implementato progetti mirati all'interno delle scuole relativi alla Child Protection in Emergencies (CPIE) o psycho-social support (PSS). Gli effetti psicologici che la guerra provoca nei bambini non sono meno gravi delle privazioni materiali: I bambini si sentono testimoni inermi di atrocità, violenze shock e traumi che vivono in prima persona ogni giorno che li portano ad essere spaventati e diffidenti nei confronti di cose “normali” come andare a scuola, abbracciare un genitore ecc. e a sviluppare ansie e fobie di ogni genere: aggressività, violenza, iperattività, balbuzie, mancanza di concentrazione a scuola ed enuresi notturna, depressione tristezza (sintomi di trauma e gravi forme di stress emotivo). Almeno il 60 per cento di loro necessita di un’attenzione consapevole e specializzata che spesso genitori non sono in grado di fornire.  |

 **Descrizione del progetto (max 50 righe):**

|  |
| --- |
| **Obiettivo generale**Rafforzare le competenze e sviluppare la resilienza delle famiglie della regione di Idleb per prevenire e affrontare in maniera adeguata le conseguenze del conflitto Siriano sui minori. |
| **Obiettivi specifici** Offrire adeguate conoscenze e competenze ai genitori affinché possano riconoscere, rispondere, prevenire le conseguenze dei traumi legati al conflitto e sapere a chi rivolgersi in caso di emergenza attraverso l'organizzazione di incontri in 39 scuole e l'elaborazione di materiale informativo . |
| **Beneficiari diretti ed indiretti**3.000 genitori - e 9.000 bambini, bambine e adolescenti. Secondo il rapporto di valutazione Child Protection nel Nord della Siria del 2015, nel 94,2% dei casi si segnalano radicali e gravi cambiamenti comportamentali nei minori che i genitori non sanno spesso gestire o interpretare: pianti e urla improvvise, mancanza di volontà di andare a scuola, l'isolamento, depressione, enuresi, comportamento irrispettoso in famiglia, tristezza aggressività nei confronti di se stessi (specialmente nelle bambine e nelle ragazze), desiderano unirsi a gruppi armati (specialmente nei bambini e nei ragazzi).. Indirettamente beneficeranno del progetto i Consigli Locali presenti nelle aree d’intervento e la società civile nel suo complesso in quanto maggiormente consapevoli e preparate. |
| **Risultati attesi**Un toolkit per genitori elaborato. 4500 genitori sono informati sui temi dei toolkit: riconoscere, rispondere, prevenire le conseguenze dei traumi legati al conflitto e sapere a chi rivolgersi in caso di emergenza.9000 minori sono supportati in maniera coerente dai soggetti impegnati nella loro tutela (insegnanti, genitori, tutori) contribuendo a superare i problemi legati allo stress emotivo. |
| **Principali attività**Ai.Bi. si sta impegnando, in collaborazione con il coordinamento delle attività di protezione nel Nord della Siria Protection Cluster, sotto il coordinamento di UNICEF, nella realizzazione di un progetto finalizzato al rafforzamento delle competenze sulla gestione dei traumi in situazioni di Emergenza. Attraverso la formazione su attività di supporto psico-sociale rivolto **a 1300 insegnanti,** il progetto consentirà di raggiungere in 39 scuole, 9000 bambini, bambine e adolescenti vittime dal conflitto. Grazie alla proposta che stiamo sottoponendo alla Regione Friuli Venezia Giulia, AiBi potrebbe sviluppare in parallelo, una formazione specifica **per i genitori** degli stessi bambini, per aiutarli a riconoscere, riportare e affrontare i segni di stress emozionale e di depressione, in quanto le famiglie sono la prima linea di difesa per la salute mentale e fisica dei bambini dalla zona di conflitto. Gli interventi, nello specifico, funzionerebbero in maniera complementare: da un lato, con le attività di formazione in tema psicosociale, si mira a rafforzare le abilità e le competenze individuali dei professori che passano la maggior parte della giornata a contatto con i minori - consentendo loro di integrare le attività educativa quotidiane con attività di supporto psicosociale; dall'altro - per far sì che la formazione degli insegnanti possa essere maggiormente efficace e coerente con le risposte che il bambino riceve dagli adulti, i genitori verranno formati affinché possano riconoscere, rispondere, prevenire le conseguenze dei traumi legati al conflitto e sapere a chi rivolgersi in caso di emergenza. Per la formazione dei genitori verrà creato un tool-kit, elaborato da un gruppo di lavoro formato da un professore, un pedagogista, una illustratrice siriana e due genitori - partendo dalle richieste e dagli stimoli raccolti durante i 4 Focus-group organizzati con i genitori. Il materiale elaborato, verrà diffuso attraverso eventi e incontri in tutte le 39 le scuole da una equipe di 3 persone coinvolte nell’elaborazione dello strumento.  |

Costo totale del progetto: **€ 49.890,00**

Contributo richiesto alla Regione: **€ 29.850,00** Pari al **59,83%** del costo totale del progetto.